

proibizione del comizio che doveva aver luogo in Oneglia il 21 giugno all'oggetto di trattare dell'attuale momento politico ».

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Gli onorevoli interroganti mi hanno comunicato che rinunciano a questa interrogazione.

PRESIDENTE. Sta bene. L'onorevole Codacci-Pisanelli interroga il ministro dei lavori pubblici « per sapere se e quando la Commissione reale dei porti e la Commissione per la navigazione interna pubblicheranno i risultati degli studi sulle opere necessarie per mettere i piccoli porti in condizione da fruire delle vie acquee che saranno sistemate e ampliate con l'esecuzione del piano per la navigazione interna ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Bisogna anzitutto distinguere fra le due Commissioni. La Commissione reale dei porti non ebbe mai l'incarico di ingerirsi dello speciale argomento, che è oggetto dell'interrogazione. Essa ha appena in questi giorni concretato il programma delle sue proposte per provvedere ai porti principali, ed alle esigenze presenti del commercio ed a quelle che si potranno verificare nel ventennio; però la relazione definitiva non è stata ancora presentata. Anche quando questa relazione fosse presentata, invano forse vi cercheremmo gli elementi per la soluzione del problema cui allude l'onorevole Codacci-Pisanelli.

L'altra Commissione, quella per la navigazione interna, stabili di compilare una monografia sul tema che è oggetto dell'interrogazione; questa monografia non è ancora allestita, anche perchè il rapporto che passa tra le vie fluviali interne e la navigazione marittima obbliga naturalmente ad attendere la relazione generale della Commissione dei porti prima di redigere questa monografia. Appena dunque avremo la relazione della Commissione dei porti, sarà preparata la monografia; ma sino a quel tempo, lo intende bene l'onorevole Codacci-Pisanelli, sarebbe prematuro ogni nostro impegno, sia sulla pubblicazione di uno studio, che per ora non c'è, sia intorno ai provvedimenti che ne possano scaturire.

Quando avremo questa relazione, io sarò lieto di far conoscere, non solo se il Governo creda o meno che convenga di darle pubblicità, ma anche se in base ad essa potranno adottarsi dei provvedimenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare

l'onorevole Codacci-Pisanelli per dichiarare se sia soddisfatto.

CODACCI-PISANELLI. Nel prendere atto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, tengo a chiarire, anzitutto, che il ravvicinamento dei due lavori, ai quali si riferisce la mia interrogazione, non è dovuto a un equivoco, ma al desiderio di veder coordinate due indagini e due iniziative fra le quali esiste un nesso naturale e necessario. Se vogliamo che la forte e perseverante iniziativa in favore della navigazione interna, la quale richiederà ingenti spese, giovi a tutta l'Italia, è indispensabile che le proposte legislative, alle quali condurrà lo studio avviato, non si limitino a mettere in condizione di giovare delle nuove vie soltanto le regioni che si troveranno sul corso dei fiumi e canali navigabili, ma anche tutte quelle che per la loro prossimità ad uno scalo marittimo possano facilmente essere riallacciate alla nuova rete.

Tale estensione è indispensabile per il successo della grandiosa impresa, che soltanto in tal guisa può conseguire il suo intento di ridurre il costo dei trasporti e di facilitare gli scambi. L'estensione stessa è richiesta anche da convenzioni di giustizia distributiva nelle relazioni fra l'Italia marinara e quella fluviale. Il contrasto d'interessi possibile in questo campo, fortunatamente, non può essere ricondotto, nella sua integrità, sotto i termini di Nord e di Sud. Ma non per questo diventa meno necessario e meno doveroso evitare una disuguaglianza di trattamento alla quale non potrebbero rassegnarsi le popolazioni della costa.

Opportunità economica, giustizia distributiva e prudenza politica sono dunque concordi nel richiedere che una gran parte delle nostre estesissime coste, mediante porti sicuri e mediante strade interne e litoranee, sia messa in condizione di profittare di queste nuove vie acquee. Ciò richiederà una maggiore spesa, ma nei fini ai quali mirano le proposte per la navigazione interna, si conseguirà anche quello, non meno importante, di ravvivare la nostra attività marinara.

I risultati dell'ultimo censimento, nella classificazione per professioni, confermano quanto, in rapporto alla estensione della nostra costa, sia tuttora scarso il numero degli italiani che si dedicano al mare e da esso ritraggono il loro sostentamento. Siffatta sproporzione merita tutta l'atten-